



NEGOZIAZIONE SOCIALE 2022 – INDIRIZZI 2023

Premessa

SPI, FNP e UILP di Brescia confermano l'alto valore sindacale dell'attività di negoziazione unitariamente condotta anche nella prospettiva di una sua connotazione confederale sui temi che riguardano la condizione delle persone che il sindacato rappresenta in termini generali. La nostra attività agisce positivamente sulla qualità della vita e a sostegno della capacità reddituale in presenza di fragilità della persona anziana. L'epidemia di Covid-19 e la crisi inflazionistica seguita allo shock dell'offerta e alla guerra in Ucraina, hanno prodotto un aumento delle diseguaglianze, della povertà relativa ed assoluta, della solitudine delle persone, in particolare anziane e non autosufficienti.

Il disegno di legge di riforma del sistema di presa in carico dell'anziano non autosufficiente recentemente approvato dal Governo, il cui testo è ampiamente mutuato da quello approvato all'ultimo istante della legislatura precedente e figlio del confronto con il *Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza*, unito al percorso di potenziamento dell'assistenza sanitaria di prossimità previsto dal D.M. 77/2022, sono il risultato anche della intensa mobilitazione dei sindacati dei pensionati e rappresentano una opportunità preziosa di miglioramento della condizione delle persone che rappresentiamo. Occorre quindi estendere decisamente la nostra iniziativa negoziale all'ambito sociosanitario, per garantire la presa in carico integrata e rendere esigibili i piani di assistenza individuale da organizzare presso i PUA (Punto unico di Accesso) come previsto dall'art.4 del DDL. Allo stesso tempo, la condizione dell'anziano deve diventare centrale in tutte le attività di pianificazione della pubblica amministrazione nel territorio.

È utile ragionare sugli orientamenti maturati nel corso del tempo soprattutto sul piano della prassi e del metodo di confronto, che dovrebbe collocarsi nel primo semestre dell'anno, tenendo conto delle scadenze per l'approvazione del bilancio di previsione delle Amministrazioni. Inoltre occorre far emergere maggiormente nei protocolli quali sono gli interventi realmente negoziati e quali sono le posizioni sindacali, sia in termini di consenso o dissenso, sia in termini di proposte.

Fermo restando il confronto con i singoli Comuni, dato che le prerogative delle Amministrazioni ne fanno degli interlocutori essenziali, bisognerà perseguire maggiormente il raccordo con i Piani di Zona di riferimento, in modo da ottenere servizi e fasce di compartecipazione uniformi nel territorio dell'Ambito.



Analisi della negoziazione svolta

Complessivamente nel corso del 2022 sono stati sottoscritti 119 verbali (117 con i Comuni, 1 con ATS e 1 con l'Ambito BS EST). L'analisi evidenzia aspetti positivi, ulteriori potenzialità ma anche criticità, spesso dovute al fatto che gli accordi si concentrano nella parte centrale e finale dell'anno, con il concreto rischio di non potere che prendere atto delle scelte di programmazione economica già compiute dalle Amministrazioni.

La negoziazione è sostanzialmente una pratica centrata sul livello comunale, anche se sono molto frequenti negli accordi i richiami, i rimandi e l'intreccio con quanto già definito nei Piani Socio Sanitari di Ambito Distrettuale. L'attività ha confermato la tenuta di un impegno elevato sul fronte della spesa sociale: assistenza domiciliare, pasti a domicilio, tele soccorso, contributi per utenze domestiche e spese sanitarie, alloggi comunali, soggiorni climatici estivi.

In aumento accordi che prevedono la messa a disposizione degli orti urbani/sociali e le prestazioni funebri a prezzi calmierati.

Accanto a tematiche trasversali quali il contrasto alla povertà e il sostegno al reddito per le situazioni di difficoltà, è generalizzato il confronto su tasse e contributi. Molti accordi intervengono per una riduzione della TARI e, al netto di cinque comuni che non applicano l'addizionale comunale IRPEF, tutti prevedono una fascia di esenzione, anche se solo con 17 Comuni si raggiunge il nostro obiettivo dei 15,000€ di reddito come area non imponibile. In diminuzione, anche solo come richiamo, il contrasto all'evasione fiscale ed all'attivazione dei Patti Antievasione con l'Agenzia delle Entrate. Solo 4 accordi richiamano il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) e 2 accordi per quanto riguarda la solitudine degli anziani ed il divario digitale. Nessun accordo affronta il tema di un possibile ed eventuale riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Linee Guida 2023

Nel riconfermare gli indirizzi generali consueti che costituiscono per noi la base del confronto, a partire quantomeno dal mantenimento del volume di spesa in atto per le politiche sociali, le modalità di impiego delle risorse derivate dal PNRR e dagli altri fondi nazionali, ci impongono una attenzione ed un impegno ancora maggiore.

Accesso alle prestazioni sociali

I Comuni proteggono gelosamente i propri regolamenti di accesso alle prestazioni sociali, tuttavia le soglie ISEE e gli altri filtri di accesso rappresentano un'area sensibile della loro politica sociale su cui noi vogliamo dire la nostra. Soglie eccessivamente basse rischiano di non tenere debitamente conto delle differenze. Particolare attenzione andrà posta al rischio di sostituzione dell'ISEE con il Fattore Famiglia Lombardo; una sostituzione che ci vedrebbe



fermamente contrari ma alla quale molte amministrazioni potrebbero dimostrarsi disponibili per ragioni di schieramento politico.

Housing e abitare per l'anziano

Lo sviluppo urbanistico dev'essere improntato al risparmio del suolo, alla sostenibilità ecologica degli edifici e delle infrastrutture, alla progettazione dell'abitare e del vivere su misura della persona anziana che ha diritto a non incontrare ostacoli né fisici né sociali nella vita di relazione. Sono in atto numerose sperimentazioni sull'abitare dell'anziano in comunità che consentono di immaginare un modello alternativo alla RSA in relazione alla presa in carico della fragilità funzionale; da ultimo quello nelle case ALER di Via Sardegna a Pavia, nelle quali il Comune si è posto a capo di un progetto di condivisione del servizio di assistenza in cui 2 badanti assistono con successo 22 anziane e anziani che abitano nello stesso plesso di edifici.

Anche a Brescia seppur in modo ancora limitato, esistono da anni diverse misure residenziali alternative al ricovero in RSA destinate a persone ultra 65 anni che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia necessitano di un ambiente in grado di garantire tutela e protezione. Sono le 6 Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.), le 3 Comunità Residenziali Anziani (C.R.A.), i 33 alloggi protetti.

Benessere e relazioni sociali

Il lavoro di analisi che abbiamo recentemente condotto con il Comune di Brescia, evidenzia come una larghissima parte della popolazione anziana intrattiene relazioni con la sola rete familiare e che quando quest'ultima manca aumentano moltissimo i rischi di marginalità e solitudine, fattori di rischio insidiosi per la qualità dell'invecchiamento. Va quindi affrontato il tema del contrasto alla solitudine degli anziani, al cui interno è forte la presenza di donne con situazioni di fragilità, tema che si coniuga al tempo stesso con delle adeguate **politiche di genere**. È necessario porre alle Amministrazioni l'esigenza di procedere a una rendicontazione di genere che evidenzi il diverso impatto delle loro scelte secondo il genere dei cittadini. Luoghi e momenti di socialità debbono essere favoriti dalle Amministrazioni anche in collaborazione con i soggetti sindacali e del terzo settore come Auser, Antea e ADA, non secondo una logica da superare che preveda l'aggregazione degli anziani tra loro, ma favorendo l'integrazione dell'anziano nei momenti di socialità proposti alla popolazione generale, superando un'idea che si traduce spesso in una separazione non più accettabile.

La non autosufficienza, come fragilità socialmente riconosciuta e collettivamente affrontata, la prevenzione e presa in carico delle dipendenze (farmaci e droghe, alcool, ludopatia) costituiscono un insieme di temi da tener ben presente.



Fisco e reddito

Occorre stimolare i Comuni ad avviare il rapporto convenzionale con Agenzia delle Entrate inerente al recupero dell'evasione fiscale; i Comuni, in particolare quelli medio-piccoli detengono il grande vantaggio di poter osservare quanto accade nel territorio e rappresenta un indicatore significativo di illegalità e di evasione fiscale. Laddove la convenzione esiste già, dopo i successi che regolarmente si registrano nel primo anno di sorveglianza, le Amministrazioni devono proseguire rendendo tale attività continuativa ed ordinaria.

Dal lato dell'imposizione, mentre occorre proseguire sulla regolazione delle addizionali e dell'IMU, dovremo verificare con attenzione le ricadute della riforma del fisco in itinere per iniziativa del Governo, che mediante la riduzione delle aliquote IRPEF a 3 e la sostituzione delle addizionali con un'imposta non regolabile, causerà un aumento della pressione fiscale sui redditi medio bassi e una riduzione su quelli medio alti.

Legalità

Oltre a verificare l'eventuale patrimonio immobiliare inutilizzato di proprietà comunale per favorirne l'uso abitativo è necessario affrontare anche la questione relativa ad eventuali beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nella nostra Regione e nella nostra provincia le mafie si sono fortemente radicate, come dimostrano ampiamente le cronache giudiziarie, le denunce delle associazioni antimafia locali e la grande quantità di beni sequestrati.

Il tema del contrasto alle mafie deve assumere sempre maggiore centralità anche per il Sindacato Bresciano e quindi il riutilizzo sociale dei beni confiscati deve diventare sempre più centrale anche nella nostra azione di negoziazione sul territorio.

Digital divide

La Pubblica Amministrazione ha ormai decisamente avviato un processo di forte ammodernamento dei suoi sistemi, che consente al cittadino di essere riconosciuto mediante identità digitale (Spid, CIE) e di richiedere numerosi servizi o svolgere adempimenti obbligatori senza doversi recare presso gli uffici preposti.

A proposito di anziani se ne potrebbero citare due a titolo di esempio: la piattaforma digitale dell'INPS consente di conoscere il dettaglio della propria pensione e richiedere prestazioni accessorie o integrative, il Fascicolo Sanitario Elettronico di RL consente di visualizzare ricette, vaccinazioni, referti, prendere appuntamento per una visita o un esame medici.

Tuttavia, spesso le persone più anziane o più fragili o più esposte alla marginalità, scontano il cosiddetto divario digitale che riguarda idonei mezzi informatici, l'attitudine, le opportunità di accedere ai servizi della rete. I Comuni possono e debbono farsi carico di individuare punti di assistenza alla persona anziana per la fruizione dei servizi digitali di rete. Azioni di



solidarietà intergenerazionali possono vedere coinvolti al fianco dei Comuni e delle nostre organizzazioni giovani lavoratori e studenti nativi digitali per uno scambio di esperienze e conoscenze che stimoli anche la crescita di solidarietà tra le generazioni.

Brescia, 21 marzo 2023